



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 101

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 1° febbraio 2007

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	Pag.	3
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	12
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità . . . . .	»	15

**Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . .	Pag.	18
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . .	»	21

---

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

Giovedì 1° febbraio 2007

**73ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*

**CALVI**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione Nazionale Autotrasporto Viaggiatori, il presidente Nicola Biscotti, accompagnato da Francesco Fortunato, per l'Associazione delle società ed enti del trasporto pubblico locale, il presidente Marcello Panettoni, accompagnato da Guido Del Mese e Antonio Marzia, per la Federazione imprese trasporti turistici e di linea, il presidente Alessandro Cagnoli, accompagnato da Tommaso Saddò, per le Ferrovie in concessione-Ferrovie Nord, il direttore generale Marco Piuri, accompagnato da Luigi Legnani, e per i Servizi di trasporto regionale e metropolitano di Trenitalia, il direttore della Divisione Passeggeri Regionale Giancarlo Laguzzi, accompagnato da Antonella Azzaroni.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che sono state chieste l'attivazione del circuito audiovisivo interno e la trasmissione esterna per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizioni di rappresentanti delle imprese di trasporti**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 17 gennaio.

Il PRESIDENTE introduce i temi oggetto dell'audizione.

Nicola BISCOTTI, presidente dell'ANAV, rinvia alle osservazioni già svolte davanti alla Commissione dai rappresentanti di Confindustria ed esprime apprezzamento per i contenuti del disegno di legge n. 772. Ricorda la specificità del settore del trasporto pubblico locale e i principi di concorrenza introdotti con il decreto legislativo n. 422 del 1997, attuativo della legge n. 59 dello stesso anno. In particolare, sottolinea il principio di affidamenti effettuati prevalentemente in base a procedure concorsuali e il ricorso all'affidamento *in house* solo in casi di assoluta eccezionalità.

Infine, deposita un documento contenente alcune osservazioni.

Marcello PANETTONI, presidente dell'ASSTRA, sottolinea l'urgenza di un aggiornamento delle regole per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, in base ai principi introdotti dal decreto legislativo n. 422 del 1997 e alla normativa europea.

Richiama l'accordo concluso tra le imprese e le organizzazioni sindacali, in cui è stato sottolineato il principio della concorrenza per il mercato.

Esprime un giudizio positivo sul disegno di legge n. 772, anche per la specificità che riconosce al settore del trasporto: in proposito, auspica che siano rese note quanto prima le proposte correttive del Governo, con particolare riguardo agli affidamenti *in house* e all'istituzione di un'autorità indipendente nel settore dei trasporti.

Osserva che per il settore dei trasporti si verifica una specifica ragione di urgenza, dovuta al fatto che il periodo transitorio della liberalizzazione è scaduto il 31 dicembre 2006. Le associazioni del settore interpretano il limite per la partecipazione alle procedure concorsuali da parte delle imprese che abbiano avuto affidamenti diretti, previsto dalla legislazione vigente, nel senso che la preclusione riguarda solo i bacini di utenza diversi da quelli in cui opera l'impresa. Poiché tale interpretazione, tuttavia, non è fondata su una specifica disposizione, auspica che un emendamento in tal senso sia inserito nel disegno di legge n. 772 ovvero, vista l'urgenza, in un prossimo decreto-legge.

Il PRESIDENTE precisa che il Governo non ha ancora presentato proposte di modifica del testo; né è stato fissato un termine per la presentazione di emendamenti. L'indicazione appena illustrata dal professor Panettoni potrà eventualmente essere recepita anche in emendamenti di iniziativa parlamentare.

Alessandro CAGNOLI, presidente della FITTEL, deposita una memoria. Egli sottolinea la mancata attuazione dei principi contenuti nella legge n. 59 del 1997, cioè il superamento delle condizioni di monopolio e la generale adozione di procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi pubblici. Per quanto riguarda il trasporto pubblico, l'insuccesso, a suo avviso, è dovuto all'individuazione di bacini di utenza troppo estesi, che

ostacolano la partecipazione delle imprese piccole e medie e favoriscono, al contrario, il rafforzamento dei monopoli. Inoltre, rileva la carenza di una specifica regolazione del subappalto nel settore dei trasporti, che consentirebbe di incentivare la compartecipazione delle imprese minori.

Marco PIURI, direttore generale del Gruppo Ferrovie Nord Milano, sottolinea la necessità di allineare il periodo transitorio previsto per le imprese di trasporto con quello disposto nel disegno di legge n. 772.

Per quanto riguarda il principio della separazione fra proprietà e gestione, osserva che il controllo pubblico non implica necessariamente la proprietà dell'ente locale, ma può esercitarsi in altre forme.

Soffermandosi in particolare sul trasporto su ferro, nota che la liberalizzazione di quel settore deve tenere conto delle caratteristiche tecniche e tecnologiche peculiari del materiale ferroviario, che incidono fortemente sui tempi di approvvigionamento, e presuppone la contendibilità del vettore nazionale. Richiama infine la positiva esperienza di liberalizzazione realizzata in Germania, basata sulla messa a gara di lotti ridotti e di linee regionali.

Giancarlo LAGUZZI, direttore della Divisione Passeggeri Regionale di Trenitalia, ricorda che il settore del trasporto ha un punto di riferimento chiaro per le sue regole nel decreto legislativo n. 422 del 1997, il quale ha consentito di attuare importanti processi di innovazione e di affermare il principio della concorrenza per il mercato. In particolare, l'integrazione fra il trasporto su gomma e ferroviario.

Per quanto riguarda le risorse, sottolinea l'esigenza di completare il percorso di convergenza delle tariffe ferroviarie e di quelle del trasporto su gomma, a un livello che consenta di coprire almeno il tasso di inflazione del settore. Inoltre, osserva che la capacità infrastrutturale si incrementa con l'attivazione delle linee ad alta capacità che liberano quelle tradizionali a vantaggio del pendolarismo.

Infine, nota che una puntuale regolazione del processo di trasformazione e la chiarezza sulle risorse disponibili potrà consentire alle imprese del settore e al Paese di cogliere una importante possibilità di sviluppo.

Il PRESIDENTE dispone che i documenti presentati siano ammessi alla pubblica consultazione.

Ringrazia, quindi, i rappresentanti delle imprese dei trasporti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**74<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
BIANCO

*indi del Vice Presidente*  
CALVI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali Colonnella.*

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione Difesa Consumatori e Ambiente, Paolo Landi e Angelo Carcasole, per l'Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori, Antonio Zilli, per l'Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari, Finanziari, Postali, Assicurativi, Luciano De Vita, per ALTROCONSUMO, Silvia Castronovi, per l'Associazione Rete del Nuovo Municipio, Marco Gelmini, Gianluca Caruso e Eros Cruccolini, per l'Associazione per la Tassazione delle Transazioni Finanziarie e per l'Aiuto ai Cittadini (ATTAC Italia), Vittorio Lovera, Marco Bersani e Rosaria Giorlando, per Cittadinanzattiva, Teresa Petrangolini e Vittorino Ferla, per il Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua, Rosario Lembo, per la Federazione nazionale di consumatori e utenti Sergio Veroli, per La Casa del Consumatore, Settimo Cerniglia, per la Lega Consumatori, Gaetano Arciprete, per il Movimento Consumatori, Gustavo Ghidini; per la Confederazione Generale Italiana del Lavoro, Michele Gentile e Renato Matteucci, per la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, Carlo Pignocco e Eros Pizzi, per l'Unione Italiana del Lavoro, Luigi Veltrò; per l'Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito Luciano Baggiani e Paolo Peruzzi, per l'Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente, Francesco Ferrante, Alberto Dondi e Maria Vittoria Pisante.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che sono state chieste l'attivazione del circuito audiovisivo e la trasmissione esterna per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizioni di rappresentanti delle associazioni dei consumatori e degli utenti, di altre associazioni e dei sindacati**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Il presidente BIANCO introduce i temi oggetto dell'audizione delle associazioni di consumatori e utenti e invita gli ospiti a svolgere le rispettive riflessioni.

Paolo LANDI, segretario generale dell'ADICONSUM, ritiene non condivisibile la marcata preferenza del disegno di legge n. 772 per la privatizzazione dei servizi pubblici e giudica necessario escludere qualsiasi eccezione all'affidamento attraverso gara d'appalto.

Nei bandi di gara, a suo avviso, devono essere previsti direttamente gli *standard* qualitativi dei servizi e le procedure per la loro verifica; dovrebbe essere attribuito un ruolo incisivo a una autorità indipendente nazionale, con articolazioni periferiche territoriali e si dovrebbe incoraggiare la partecipazione dei consumatori al controllo sull'erogazione dei servizi attraverso i consigli di sorveglianza.

Infine, auspica una limitazione della durata degli affidamenti, rinnovabili solo a seguito di precise verifiche, e l'attribuzione all'autorità indipendente di un incisivo potere di intervento sui livelli e sulle strutture delle tariffe.

Luciano DE VITA, rappresentante dell'ADUSBEF, condivide l'esigenza di riordino dei servizi pubblici, attraverso un'apertura al mercato che determini un effettivo vantaggio per l'utenza in termini di riduzione delle tariffe e di miglioramento della qualità dei servizi. A tal fine auspica l'introduzione di specifici criteri, definiti d'intesa con le associazioni dei consumatori. Infine, ritiene opportuno prevedere che il controllo sull'erogazione dei servizi sia svolto da un apposito ente indipendente e con la partecipazione dei consumatori.

Silvia CASTRONOVI, di ALTROCONSUMO, condivide l'iniziativa legislativa del Governo per il riordino del settore dei servizi pubblici e ritiene che attraverso il disegno di legge n. 772 si debba definire con maggiore chiarezza il significato di «servizio pubblico».

Dopo aver riferito i risultati di un'indagine dalla quale emerge l'insoddisfazione diffusa degli utenti per i servizi di trasporto locali, sottolinea l'esigenza che i servizi pubblici siano assicurati a prezzi equi a tutti i cittadini; in particolare osserva che le tariffe dovrebbero essere omogenee e confrontabili da parte del consumatore e si dovrebbero favorire le aziende che si distinguono per il miglioramento dei servizi, per la difesa dell'am-

biente attraverso l'uso di fonti energetiche alternative, nonché per l'agevolazione delle categorie più deboli.

Sollecita un più effettivo coinvolgimento delle associazioni dei consumatori e la previsione di meccanismi automatici di indennizzo delle utenze finali in caso di mancata osservanza dei criteri di qualità nell'erogazione dei servizi.

Marco GELMINI, vice presidente dell'Associazione Rete del Nuovo Municipio, ritiene preferibile che l'ente locale conservi piena autonomia nella scelta della modalità di esercizio del servizio pubblico, anche attraverso la reintroduzione di aziende speciali o consortili. Dovrebbe essere esclusa in modo assoluto la possibilità di affidamenti diretti.

Inoltre, sottolinea il valore della partecipazione dei consumatori contro i rischi che derivano dalla concentrazione del potere economico.

Teresa PETRANGOLINI, segretario generale di Cittadinanzattiva, apprezza il rafforzamento dei principi di concorrenza, e il superamento delle procedure di affidamento diretto. Sottolinea la necessità di rafforzare gli strumenti di partecipazione dei consumatori, privilegiando il ricorso a specifiche clausole contrattuali, l'intervento nei nuclei di valutazione dei dirigenti pubblici e forme di verifica più incisive dei sondaggi.

Marco BERSANI, membro del Consiglio Nazionale Attac Italia, osserva che le esperienze di liberalizzazione già realizzate hanno determinato un diffuso aumento delle tariffe e una generale riduzione della qualità dei servizi. Ritiene pertanto opportuno svolgere una approfondita riflessione sui servizi di interesse generale che, a suo avviso, dovrebbero essere esclusi dal mercato a motivo della loro rilevanza sociale. In proposito, giudica positivamente l'esclusione dei servizi idrici dall'ambito oggetto del disegno di legge n. 772, in considerazione del rilievo che assume il bene acqua.

Più in generale, secondo l'associazione che rappresenta, dovrebbe escludersi il ricorso alle società di capitale per l'erogazione dei servizi pubblici poiché, anche quando esse sono di totale proprietà pubblica, privilegiano un approccio solo economicista alla gestione dei servizi.

Piuttosto che affidarsi ad autorità di controllo, la cui attività è indebolita dall'impossibilità di accedere a informazioni coperte dal segreto industriale, si dovrebbero privilegiare incisive forme di verifica da parte dei cittadini e delle comunità.

Rosario LEMBO, segretario generale del Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'Acqua, sottolinea la necessità di distinguere fra servizi di rilevanza economica e quelli di interesse generale, come l'acqua, che dovrebbero essere esclusi da una gestione di mercato. Fra questi deve comprendersi l'acqua: in proposito giudica insufficiente l'esclusione dei servizi idrici dalla generale liberalizzazione dei servizi pubblici, ritenendo indispensabile una moratoria del processo di liberalizzazione in atto, attra-

verso un provvedimento d'urgenza del Governo che sospenda gli affidamenti in corso.

Sergio VEROLI, vice presidente di Federconsumatori, sollecita il rafforzamento del ruolo degli enti regolatori e dei cittadini. Inoltre, osserva che la gestione pubblica non è di per sé un fatto negativo, per cui è opportuno valutare, in base alla qualità e ai costi delle prestazioni, le modalità di esercizio più vantaggiose per l'ente.

Settimo CERNIGLIA, responsabile de La Casa del Consumatore, osserva che l'affidamento generalizzato a società per azioni pubbliche ha determinato un aggravio degli oneri per le comunità locali e il mancato raggiungimento di *standard* di qualità soddisfacenti. Pur non essendo contraria in senso assoluto a una gestione pubblicistica, l'associazione che rappresenta condivide l'esigenza di un'apertura al mercato e di una limitazione dell'affidamento *in house*.

Gaetano ARCIPRETE, della Lega dei Consumatori, sottolinea l'esigenza di assicurare una maggiore qualità dei servizi erogati, anche attraverso il ricorso generalizzato alla gara d'appalto e un'efficace partecipazione dei cittadini.

Condivide la proposta di istituire un'autorità indipendente nazionale con articolazioni locali e di prevedere la partecipazione dei consumatori ai comitati di sorveglianza dei servizi; condivide, inoltre, l'opportunità di limitare la durata degli affidamenti.

Gustavo GHIDINI, presidente onorario del Movimento Consumatori, consegna una nota contenente osservazioni giuridiche sul disegno di legge n. 772 ed evidenzia il pericolo di gravi conflitti di interesse e di commistioni deteriori fra politica e gestione, quando l'ente locale partecipi a società miste insieme a *partner* privati. Sollecita la conferma delle competenze dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nella verifica delle condizioni che giustificano l'eventuale ricorso all'affidamento diretto.

Antonio ZILLI, dell'ADOC, condivide i principi ispiratori del disegno di legge n. 772 ma paventa il rischio che la privatizzazione, come accaduto in passato, possa limitarsi a una semplice ripartizione concordata del mercato fra aziende pubbliche e private, senza un concreto vantaggio per il consumatore. Piuttosto che un generalizzato ricorso al mercato, a suo avviso, sarebbe preferibile contare su una serie di sperimentazioni di apertura al mercato, a seguito delle quali si potrebbero individuare le migliori soluzioni, seppure per settore.

Infine, richiama l'esigenza di considerare il tema delle responsabilità, non solo politiche ma anche imprenditoriali e professionali, e di assicurare la trasparenza delle tariffe mediante una netta separazione fra gli organismi controllori e gli enti controllati.

Il presidente CALVI ringrazia i rappresentanti delle associazioni dei consumatori, dispone che le memorie da essi presentate siano ammesse alla pubblica consultazione e dichiara conclusa l'audizione.

Sono quindi introdotti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione.

Renato MATTEUCCI, intervenendo a nome della CGIL, ritiene necessario che il disegno di legge n. 772 limiti esplicitamente il proprio ambito di applicazione ai soli servizi pubblici di carattere industriale; diversamente, occorrerebbe almeno differenziare le forme di gestione, privilegiando l'affidamento attraverso gare per i servizi di carattere industriale, e mantenendo invece per gli altri servizi pubblici la possibilità di scelta tra gestione in economia, affidamento tramite procedure concorsuali o gestione *in house*. Auspica che nel disegno di legge si preveda il ricorso a procedure che sottopongano a gara contestualmente sia la gestione del servizio sia la scelta del socio privato, sottolineando gli effetti positivi che si verificherebbero, soprattutto in termini di qualità dei servizi.

Si sofferma infine su ulteriori ipotesi migliorative del testo, preannunciando un documento che illustri nel dettaglio tali proposte.

Ha quindi la parola, per la CISL, Eros PIZZI, il quale dopo aver segnalato i rischi di un'indiscriminata liberalizzazione dei servizi pubblici, sottolinea l'esigenza di integrare il disegno di legge governativo con la previsione di clausole sociali. La stessa finalità dei servizi pubblici impone, a suo avviso, di differenziare la disciplina per la loro gestione da quella che caratterizza, ad esempio, il settore degli appalti pubblici: a tale riguardo, occorre quindi che la regolazione dei servizi pubblici escluda esplicitamente il ricorso a gare al massimo ribasso. Conclude, sottolineando l'esigenza di valorizzare anche in questo settore il metodo della concertazione.

Luigi VELTRO, intervenendo in rappresentanza della UIL, ritiene prioritario assicurare centralità al contratto di servizio, in cui sono stabiliti, tra l'altro, gli *standard* di qualità; l'articolo 3 del disegno di legge n. 772 dovrebbe, a suo giudizio, essere integrato attribuendo uno specifico ruolo ai sindacati confederali, a tutela dei cittadini utenti e come espressione della *customer satisfaction*. Occorre, infine, valorizzare le aziende *multiutility*, le quali rappresentano un'importante realtà imprenditoriale, in grado di competere, in alcuni casi, anche a livello internazionale.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Sono introdotti, infine, i rappresentanti dell'ANEA (Associazione Nazionale Autorità ed Enti di ambito) e dell'ANIDA (Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente).

Dopo una breve introduzione del PRESIDENTE, interviene Luciano BAGGIANI, presidente dell'Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito, organismi costituiti fra i comuni per il settore dei servizi idrici, dopo la riforma adottata in materia nel 1994. Egli si sofferma sullo stato critico dei servizi idrici, sul modello organizzativo prefigurato dalla riforma legislativa già compiuta, sullo stato di attuazione di quella stessa riforma, il cui elemento rilevante è quello relativo alla misurazione della qualità del servizio: in proposito non è prioritaria la questione delle forme della gestione, trattandosi di affidamenti di lungo periodo, sulla necessità, comunque, di un soggetto pubblico che regoli la gestione. Occorre, inoltre, un'autorità indipendente nazionale di settore, competente in materia di tariffe, definizione dei livelli minimi dei servizi e a garanzia degli altri fattori di qualità e di equità.

Per le peculiarità del settore idrico va pertanto rafforzato il ruolo dell'autorità pubblica, locale e nazionale.

Mette a disposizione della Commissione, infine, un documento che contiene le considerazioni appena svolte.

Interviene quindi Maria Vittoria PISANTE, vice presidente dell'Associazione Nazionale Imprese Difesa Ambiente, che aderisce alla Confindustria. Segnala, anzitutto, l'esigenza di coordinare i contenuti del disegno di legge n. 772 e quelli del codice dell'ambiente, con particolare riguardo al settore idrico.

Nella consapevolezza delle peculiarità della risorsa acqua, sarebbe tuttavia auspicabile una forma mista di gestione, pubblica e privata, anche per assicurare una qualità dei servizi più adeguata. La presenza di imprese private, selezionate con gare, assicura un elemento competitivo nella definizione dei progetti industriali, che può determinare risultati migliori per gli utenti.

Per la stessa Associazione, interviene quindi il direttore generale, Francesco FERRANTE, che si sofferma sul settore dei rifiuti, segnalando a sua volta un'esigenza di coordinamento tra il disegno di legge n. 772 e il codice dell'ambiente. Quanto agli interventi di bonifica, è bene valutare se sia opportuno escludere il metodo della gara, data la rilevanza delle questioni coinvolte.

I rappresentanti dell'Associazione mettono a disposizione della Commissione una documentazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il PRESIDENTE assicura che i documenti depositati saranno disponibili per la pubblica consultazione.

Ringrazia, quindi, gli ospiti appena intervenuti, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,35.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 1° febbraio 2007

**56<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
Vittoria FRANCO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione culturale «Giornate degli autori», il professor Roberto Barzanti, presidente, il dottor Emidio Greco, vice presidente, il dottor Citto Masselli, vice presidente, il dottor Fabio Ferzetti, delegato generale.*

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione culturale «Giornate degli autori»**

La PRESIDENTE avverte preliminarmente che l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) è stata rinviata a giovedì prossimo, 8 febbraio; introduce quindi l'audizione dei rappresentanti dell'Associazione culturale «Giornate degli autori».

Ha la parola il professor BARZANTI, presidente dell'Associazione culturale «Giornate degli autori», il quale – dopo essersi soffermato sulla natura e sull'attività dell'Associazione – illustra i punti principali del documento unitario da quest'ultima redatto, con la collaborazione dei rappresentanti delle diverse categorie, all'esito di un seminario condotto nell'ambito dell'ultima Mostra cinematografica di Venezia.

In primo luogo, si sofferma sulla proposta di istituire un Centro nazionale del cinema e dell'audiovisivo al fine di emancipare il governo del settore dall'eccessiva dipendenza dal Ministero, secondo una consolidata tendenza europea. Il Centro, prosegue l'oratore, dovrebbe avere lo scopo di sintetizzare le politiche pubbliche in materia di cinema sulla base delle leggi vigenti ed assumere la natura di istituto di diritto pubblico dotato di autonomia gestionale e amministrativa.

Al riguardo, egli precisa che la proposta dell'Associazione è in favore di un Centro e non di una Agenzia o di organismo assimilato, in quanto ad esso dovrebbe essere affidata una pluralità di compiti non solo gestionali

ma di vera e propria attuazione politica. Nell'ottica dell'Associazione, l'istituzione del Centro, per la sua autonomia e capacità dell'autonomia delle risorse, dovrebbe consentire al settore di fare un passo avanti, assicurando solidità e razionalità. Presso il Centro dovrebbero inoltre convergere, in un unico fondo, tutte le risorse provenienti sia dalla fiscalità generale che da quella di scopo, onde essere successivamente distribuite in modo mirato e non occasionale.

Egli illustra poi le proposte contenute nel documento per il sostegno finanziario dei film e gli incentivi alla distribuzione, alla promozione e all'esercizio.

Per quanto riguarda il Fondo per la produzione, l'attività del Centro a beneficio delle opere cinematografiche si articolerebbe secondo diverse tipologie di intervento: contributo selettivo per opere prime e seconde; contributo selettivo per opere con particolari caratteristiche culturali e di ricerca; contributo selettivo per le opere di riconosciuto interesse culturale; finanziamento automatico alle imprese di produzione con obbligo di parziale investimento in sviluppo di sceneggiature italiane.

Quanto alla distribuzione, egli riconosce che si tratta di un nodo molto difficile con riferimento al quale il documento contiene tuttavia suggerimenti puntuali ed analitici, così come per l'esercizio e lo sviluppo delle sceneggiature.

Passando infine alla proposta di una normativa *antitrust*, egli tiene anzitutto a precisare che la legge n. 287 del 1990 in questo specifico settore non ha dato risultati apprezzabili. Il mercato cinematografico italiano registra infatti posizioni di dominio che da tempo impediscono la crescita di una produzione realmente indipendente e l'effettiva circolazione delle opere su tutto il territorio nazionale, sicchè s'impone una specifica attenzione per i vari segmenti della comunicazione.

Il senatore MAURO (*FI*) chiede chiarimenti in ordine alla composizione dell'eventuale Centro nazionale.

Il professor BARZANTI risponde che, secondo la proposta del documento, i membri del consiglio di amministrazione sarebbero nominati in sede parlamentare sulla base di «rose» indicate dalle categorie più rappresentative della cultura e dell'industria cinematografica. Egli precisa altresì che il Centro non sopprimerebbe le istituzioni già esistenti, come l'Istituto Luce e il Centro sperimentale di cinematografia, ma ne riorganizzerebbe le attività.

Il senatore MAURO (*FI*) chiede poi come si collega la proposta di una normativa *antitrust* specifica del settore con l'esigenza di recuperare competitività al cinema italiano.

Risponde il dottor GRECO, vice presidente dell'Associazione, il quale sottolinea anzitutto l'emergenza finanziaria, sicchè senza nuove risorse neanche il Centro nazionale riuscirebbe a rivitalizzare il settore. A

tal fine, egli giudica positivamente la proposta, da più parti avanzata, di istituire una tassa di scopo a carico di tutti i soggetti che a vario titolo concorrono alla filiera: televisione generalista, televisione a pagamento, telefonia mobile, *internet*. Nel dettaglio, le cifre ipotizzate oscillano fra i 350 e i 500 milioni di euro, senza i quali il Centro non riuscirebbe a imprimere un reale impulso alla produzione italiana e ad assicurarne un'adeguata diffusione. Ciò, tanto più che il mercato italiano risulta estremamente rigido e distorto, sicchè al variare della domanda non corrisponde una variazione dell'offerta. Di fatti, esso non garantisce a tutte le opere di raggiungere il proprio pubblico, stabilendo in anticipo le potenzialità, anche economiche, di ciascun film, a prescindere dalla sua qualità.

Risulta pertanto imprescindibile un'efficace normativa *antitrust*, in particolare verticale, che da sola tuttavia non sarebbe sufficiente a ricreare le condizioni di mercato. Parallelamente, occorrono dunque misure assai pragmatiche che assicurino alla distribuzione e all'esercizio l'interesse economico per i film europei in particolare italiani. Al riguardo, egli esprime peraltro perplessità in ordine ai meccanismi automatici di finanziamento per progetti in vigore in Francia, in considerazione del diverso contesto in cui operano.

Il dottor MASELLI, vice presidente dell'Associazione, tiene a sottolineare l'eccezionalità del ruolo svolto dall'Associazione, che ha prodotto un documento unitario in cui si riconoscono categorie tradizionalmente in contrasto fra loro.

Si associa il dottor FERZETTI, delegato generale dell'Associazione.

La presidente Vittoria FRANCO chiede un approfondimento sulla natura giuridica che, a giudizio dell'Associazione, dovrebbe assumere il Centro, osservando che l'ipotesi di una fondazione – da taluni avanzata – rischierebbe di privare lo Stato del compito di vigilanza, mentre un'agenzia potrebbe risultare eccessivamente tecnica.

Risponde il professor BARZANTI, il quale conferma che la proposta dell'Associazione è in favore di un istituto pubblico sulla scorta delle esperienze europee, tra cui cita quella francese e quella tedesca.

Il dottor GRECO sottolinea l'esigenza che al Centro sia assicurata autonomia gestionale, onde conseguire l'obiettivo di emancipare la cinematografia italiana dalla dipendenza politica.

La PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti dell'Associazione culturale «Giornate degli autori» e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16.*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Giovedì 1° febbraio 2007

**43<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

MARINO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Norberto Cadei, responsabile sanità del Coordinamento nazionale Sindacato intercategoriale dei Comitati di base (Sincobas), il dottor Nazareno Festuccia e il dottor Sabino Venezia, coordinatori nazionali di pubblico impiego delle Rappresentanze sindacali di base (RdB), il dottor Domenico Iscaro, presidente dell'Associazione nazionale medici dirigenti ANAAO-Assomed, il dottor Costantino Troise, vice segretario vicario ANAAO-Assomed, e il dottor Gianluigi Scaffidi, vice segretario ANAAO-Assomed.*

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per l'audizione all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione di organizzazioni sindacali e di categoria**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il dottor FESTUCCIA si sofferma innanzitutto sulla necessità che vi sia una estensione dell'attività professionale intramuraria a tutte le figure professionali, mentre rileva i problemi che derivano dallo svolgimento dell'attività extramuraria, peraltro ritenuta da lui ingiustificabile in considerazione della disponibilità di spazi sufficienti. Affronta il tema della qualità delle prestazioni nell'ambito istituzionale e in quello della libera professione, sottolineando la necessità del perseguimento dell'equilibrio fra la domanda di prestazioni sanitarie e l'offerta, anche al fine di ridurre le liste d'attesa. Dedicando infine alcuni cenni al rapporto fra i ricavi dell'attività professionale e le spese che vengono sostenute dalle aziende ospedaliere, paventando la possibilità che in mancanza di adeguati provvedimenti l'attività professionale possa dar vita ad un sistema sanitario parallelo a quello pubblico.

Il dottor TROISE dopo aver svolto considerazioni di carattere generale sulla vicende normative che hanno nel tempo disciplinato l'attività professionale intramuraria ed extramuraria, illustra le problematiche connesse allo stanziamento e all'utilizzo delle risorse per la predisposizione di adeguati spazi per l'attività intramuraria. Evidenzia i problemi legati alla ristrettezza dei tempi e ad una disomogenea applicazione territoriale dell'istituto.

Fornisce dati circa il rapporto fra l'attività professionale intramuraria e le prestazioni istituzionali, volti a dimostrare come non vi siano connessioni rispetto al problema delle liste d'attesa che rappresentano un fenomeno strutturale e diffuso anche negli altri paesi europei.

Il dottor CADEI espone riflessioni circa talune tendenze che giudica negative riguardo al Servizio sanitario nazionale, quali una progressiva aziendalizzazione, l'aumento della spesa e la chiusura di numerosi presidi sanitari. Affronta il problema dell'aumento delle richieste di prestazioni ambulatoriali con conseguente allungamento delle liste d'attesa, che ritiene legate anche alla pratica di una precoce dimissione dei pazienti. Si sofferma sui principi di universalità e gratuità connessi al diritto della salute e sulla non corrispondenza dell'esercizio dell'attività professionale alla normativa che la disciplina. In merito alla necessità di ridurre le liste d'attesa richiama l'attenzione sulla necessità di stabilizzazione delle situazioni di precariato anche in relazione al personale non medico e infine sottolinea la necessità di una redistribuzione dei ricavi della libera professione.

Il senatore TOMASSINI (FI) esprime apprezzamento per la ricostruzione offerta dal dottor Troise, al quale domanda se ritenga prioritario per il sistema sanitario nazionale l'investimento in strutture necessarie allo svolgimento della libera professione e se non giudichi comunque insufficienti i fondi previsti. Chiede poi al dottor Cadei, in merito al problema della lunghezza delle liste d'attesa, se su ciò non abbia influito la mancata attuazione della normativa in materia di professioni sanitarie. Contesta

contestando al dottor Festuccia un approccio di carattere ideologico mirato, addirittura a negare il diritto allo svolgimento della libera attività professionale e invita a svolgere talune riflessioni sullo strumento dei *DRG* e sul tema dell'esclusività.

Il senatore BODINI (*Ulivo*), dopo aver ribadito che non è in discussione lo svolgimento della libera professione, affronta il tema della necessità di organizzazione al fine di ridurre la consistenza delle liste di attesa. Svolge alcuni cenni in merito allo svolgimento della libera professione in regime di ricovero.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) ritiene prematuro trarre delle conclusioni, ma sottolinea l'emergere di punti critici in relazione all'adozione di determinate scelte normative. Si sofferma sulla necessità di una nuova armonia fra la domanda e l'offerta delle prestazioni sanitarie, sulla necessità di una riduzione delle liste d'attesa e sulla efficacia dei controlli in merito all'appropriatezza dello svolgimento dell'attività libero-professionale.

Il presidente MARINO, in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, invita gli auditi ad integrare le memorie presentate al fine di fornire le risposte ai quesiti posti dai commissari. Dichiarando quindi chiusa l'audizione, rinviando il seguito della procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 9.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 1° febbraio 2007

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*Intervengono la professoressa Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte, il dottor Vito De Filippo, Presidente della Regione Basilicata, il ministro plenipotenziario Luigi Guidobono Cavalchini Garofoli, Presidente dell'UniCredit Private Banking, il dottor Ivano Maiorella e la dottoressa Paola Scarsi rappresentanti del Forum Permanente del Terzo Settore, il dottor Enzo Mazza, Presidente della Federazione Industria Musicale Italiana.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne alcune audizioni, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**Audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009**

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, introduce l'audizione in titolo.

Il Presidente della Regione Piemonte, Mercedes BRESSO e il Presidente della Regione Basilicata, Vito DE FILIPPO, svolgono relazioni.

Intervengono quindi, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, il quale da inoltre conto di una lettera fatta pervenire dal Presidente della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Replicano il Presidente della Regione Basilicata, Vito DE FILIPPO, e il Presidente della Regione Piemonte, Mercedes BRESSO.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione in titolo e sospende la seduta.

*(I rappresentanti della Conferenza delle Regioni si allontanano. La seduta, sospesa alle 14,45, riprende alle 14,55. Sono introdotti i rappresentanti di associazioni del volontariato e del «terzo settore»).*

**Audizione di rappresentanti di associazioni di volontariato e del «terzo settore» sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009**

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, introduce l'audizione in titolo.

L'ambasciatore Luigi GUIDOBONO CAVALCHINI GAROFOLI, Presidente dell'UniCredit Private Banking, e i rappresentanti del Forum Permanente del Terzo Settore, Ivano MAIORELLA e Paola SCARSI, svolgono relazioni.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*), il deputato Marco BELTRANDI (*Rosanel-Pugno*), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Replicano l'ambasciatore Luigi GUIDOBONO CAVALCHINI GAROFOLI, Presidente dell'UniCredit Private Banking e i rappresentanti del Forum Permanente del Terzo Settore, Ivano MAIORELLA e Paola SCARSI.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

*(I rappresentanti di associazioni del volontariato e del «terzo settore» si allontanano. È introdotto il Presidente della Federazione Industria Musicale Italiana).*

**Audizione del Presidente della Federazione Industria Musicale Italiana sul Contratto di servizio tra RAI e Ministero delle comunicazioni per il triennio 2007-2009**

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, introduce l'audizione in titolo.

Il Presidente della Federazione Industria Musicale Italiana, Enzo MAZZA, svolge una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Giorgio MERLO (*Ulivo*), il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*) e il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*).

Replica il Presidente della Federazione Industria Musicale Italiana, Enzo MAZZA.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 16,15 alle ore 16,20.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Giovedì 1° febbraio 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA,**  
**INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 9,05 alle ore 9,25.





